

Durante una passeggiata per le vie di un centro storico di qualunque paesino o cittadina del Salento, non è difficile imbattersi in qualche piccola bottega in cui i veri e propri “maestri del mestiere” lavorano con passione e abilità incredibili, i materiali più disparati, come cartapesta, terracotta e pietra leccese. Ma l'artigianato salentino si esprime in diverse forme, in cui materiali rudi come il ferro, o poveri come i giunchi intrecciati, trovano le più alte espressioni artistiche.



## FERRO BATTUTO

Parlando di Lecce e delle sue antiche e nobili tradizioni non si può non parlare della nobile arte del ferro battuto, conosciuta a livello nazionale fin dai secoli XVI e XVII per tutti i decori dei portali dei palazzi e delle chiese del Salento. Ancora oggi gli strumenti di lavoro sono gli stessi: l'incudine, la forgia che rende il ferro morbido e malleabile, martelli di diverse forme che infliggono al ferro particolari scalfitture riuscendo a modellarlo nelle linee più varie. Nascono così attraverso l'assemblaggio di più pezzi, testate di letti, lampade, alari, ringhiere, poi dipinte in nero ferrigno, che pochi oggi eseguono ancora attraverso la chiodatura (sostituita dalla più semplice e sbrigativa saldatura). Negli ultimi anni, alcuni artigiani si sono distinti particolarmente riuscendo a produrre oggetti non solo funzionali, ma anche artisticamente belli, giungendo a creare veri e propri oggetti dal design caratteristico, contraddistinguendosi e differenziandosi, da coloro che hanno cominciato a servirsi di macchinari per la lavorazione di questo materiale.

## CARTAPESTA

Le origini di questi antichi mestieri risalgono a qualche secolo fa. Ad esempio la cartapesta, che alcuni vogliono fare nascere nel lontano '600, nei retrobottega di qualche barbiere leccese non sempre affaccendato nei tagli di capelli, barbe e baffi. Altri invece la interpretano come una risposta, di quella gente più modesta che si ingegnava a modellare paglia e stracci rivestendoli di carta, così realizzando le famose statue e figure sacre che ritroviamo in tante chiese del Salento, a quei più fortunati maestri scalpellini (che addobbavano e decoravano chiese e palazzi barocchi lavorando la più nobile “pietra leccese”). Nonostante tutto, i “poveri maestri” avevano trovato tantissimi committenti tra il clero, che durante l'eresia luterana aveva bisogno di riavvicinare i fedeli attraverso la proposta di Madonne, Santi e Cristi capaci di lambire le anime dei devoti, e tra la nobiltà, che attraverso queste commissioni aveva assicurato il proprio posto in Paradiso. Gran parte della produzione viene oggi però fatta in serie: è difficile trovare il vero artigiano che lavora a mano la creta come si faceva una volta. Infatti, come tutti i mestieri anche questo sta via via scomparendo.

## RAME

Lo stesso è avvenuto per la lavorazione del rame, col quale anticamente si realizzavano quatare e quatarotti (pentole e calderoni in rame che si usavano in cucina) bracieri e scarfaliotti (antichi contenitori con un lungo manico nel quale si metteva la brace che permetteva di scaldare i letti d'inverno) che non potevano mancare in ogni casa. Oggi, sicuramente sostituiti dalle moderne pentole in acciaio e da più evoluti metodi di riscaldamento, li ritroviamo riprodotti al solo scopo decorativo in qualche bottega del Capo di Leuca.

## TESSITURA

Il Sud Salento pullula di varie attività artigianali, anche storicamente non appartenenti a questa terra. Sono conosciutissime le cravatte, interamente cucite e rifinite a mano in piccole sartorie. Molto diffusa è la produzione di tessuti e ricami, nonché di merletti e pizzi di ottima fattura.

Questa, più che un mestiere è un'arte, che spesso veniva tramandata da madre a figlia, poiché anticamente queste creazioni venivano concepite per il solo uso casalingo, in quanto destinate alla preparazione del corredo delle "figlie da maritare". Oggi le nuove esigenze di mercato, hanno portato alla nascita di piccole tessiture organizzate, che producono biancheria per la casa, tappeti, e complementi d'arredo, senza però trascurare l'originalità e la raffinatezza.

## TERRACOTTA

Spesso vi è una relazione tra la produzione di un manufatto e l'ambiente stesso che ne fornisce la materia prima. Infatti, se la lavorazione della cartapesta può dirsi circoscritta all'ambito leccese, diverso è per l'artigianato figulo, la cui lavorazione è tipica di quei paesi situati nelle zone dove si estrae l'argilla. L'arte di lavorare questo straordinario elemento, che la natura stessa fornisce, si perde nella notte dei tempi. Basti pensare a tutti i reperti risalenti alla preistoria che popolano i musei salentini. La lavorazione della terracotta era diffusa un po' in tutto il Salento: piatti, scodelle, pignate, vasi si producevano da Nardò a Gallipoli, da Cutrofiano a Ruffano, questi ultimi tuttora importanti centri di produzione. Famosa era S Pietro in Lama per la produzione de "l'imbrecci" (tegole). La lavorazione della terracotta non si limita alla produzione di oggetti per la casa, ma anche di giochini come fischiotti, campanelle, e dei "pupi" che continuano ad animare i nostri presepi.

## INTRECCIATI

Nel Capo, e precisamente ad **Acquarica**, zone palustri e canneti forniscono la materia prima per la lavorazione del giunco o del vimini che, pochi vecchi artigiani, intrecciano ancora per produrre panieri, cesti e sporte (borse). D'estate, sulle spiagge e nelle marine dei dintorni, si possono trovare punti vendita improvvisati di questi speciali articoli, così come si trovano particolari lavori ad intreccio, eseguiti con le canne succhioni di ulivo, che richiedono particolare abilità, e si differenziano qualitativamente dalle moderne riproduzioni di oggetti simili in plastica.

Gli antichi mestieri di cui abbiamo parlato, hanno fatto la storia del Salento oltre a questi, forse meno famosi ma non per questo poco importanti, ricordiamo gli ebanisti, gli orafi, i cesellatori, i tornitori, gli impaglia sedie ecc, tutte piccole realtà che per sopravvivere richiedono particolare cura, sensibilità e un pizzico di sacrificio, e che necessitano di interventi di promozione ed incentivazione per far apprezzare appieno il fascino di questo straordinario patrimonio.

## Musei

### **Museo Provinciale "Sigismondo Castromediano"**

Viale Gallipoli, 28 - **73100 Lecce** - Tel. 0832 683503

Una ricca collezione archeologica di reperti risalenti al Salento Messapico, all'età preistorica, romana e medioevale. Il Museo accoglie una pinacoteca di dipinti dal 1400 al 1700. (biblioteca - accessibile ai disabili)

Orario di Apertura 9:00 / 13:30 - 14:30 / 19:30

dal lunedì alla domenica

chiuso domenica pomeriggio

Visita Guidata su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Diocesano d'Arte Sacra di Lecce**

Piazza Duomo - **73100 Lecce** - Tel. 0832 244764 / 339 5720589

Ospitato nel palazzo del Seminario, il Museo delinea la storia artistica della Diocesi, attraverso dipinti, sculture, argenti e parametri liturgici compresi tra la fine del XV e la fine del XVIII secolo.

Orario di Apertura: inverno 9.30/12.00 – 16.00/19.00

Estate 9.30/12.00 – 17.00/20.00

Domenica solo su prenotazione

Visita Guidata su prenotazione

Costo Biglietto

€ 1,00 ingresso al chiostro e alla sala d'arte contemporanea

€ 4,00 ingresso alla sala d'arte antica

### **Museo Missionario Cinese di Storia Naturale**

Via Monte San Michele, 4 - **73100 Lecce** - Tel. 0832 314101 / 0832 455008 - Fax 0832 455010

Sistemato in 12 sale, il museo comprende la sezione di Cultura Cinese e quella di Storia Naturale, a sua volta costituita da una collezione di fauna marina e terrestre, da un erbario, da una raccolta di fossili e minerali. su prenotazione

Orario di Apertura 9:30 / 11:00

Ottobre/aprile 16.00/18.00

Maggio/settembre 17.00/19.00

Martedì, giovedì, sabato

Visita Guidata solo su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Archeologico dei Ragazzi – Museo Laboratorio di Archeologia**

Via Poli, 5D - **73100 Lecce** - Tel. 0832 631164 - Cell. 320 9581398

Un viaggio nella preistoria alla scoperta della vita dell'uomo, attraverso l'osservazione e la manipolazione di materiali. Solo su prenotazione

Orario di Apertura su prenotazione

Visita Guidata su prenotazione € 3,50 visita guidata

Attività: visite guidate, laboratori di archeologia, percorso divulgativo integrato

Ingresso gratuito

### **Museo del Teatro Romano**

Via degli Ammirati - **73100 Lecce** - Tel. 0832 279196

Il Museo illustra il tema del teatro attraverso le esposizioni di oggetti di provenienza diversa, come affreschi appartenuti alla Domus Balnea di Roma e la serie delle maschere teatrali appartenute alla Villa Adriana a Tivoli.

Orario di Apertura 10:30 / 13:00 tutti i giorni

Domenica e pomeriggio solo su prenotazione

Visita Guidata su prenotazione

Costo biglietto:

€ 2,60 (intero)

€ 1,55 (over 60 anni, gruppi min. 15 componenti)

### **Pinacoteca d'Arte Francescana**

Via Imperatore Adriano, 79 – **73100 Lecce** - Tel. 0832.455009 – Fax 0832.455010 chiedere di padre Antonio

Conservati dipinti dal XVI al XIX secolo. Notevole la collezione di cartapeste leccese

Orario di Apertura : da lunedì al venerdì 9.00/12.00 – 16.00/18.30

Visita Guidata su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Internazionale Mariano d'Arte**

Piazza Don Tonino Bello – **73031 Alessano** – Tel. 0833.781334

Opere di pittura e scultura ispirate all'immagine della Vergine di Nazareth

Apertura su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Pompiliano**

Via Pirrotta, 2 – **73012 Campi Salentina** – Tel 0832.791034

Il museo accoglie oggetti personali del Santo, ex voto, dipinti, sculture e oggetti in carta pesta, esposti secondo un criterio storico-cronologico inteso a ricostruire la vita di San Pompilio

Apertura su prenotazione

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Diocesano di Otranto**

Piazza Basilica – **73028 Otranto** – Tel. 0836.801434

Le sale espositive di Palazzo Lopez ospitano le opere un tempo appartenenti alla cattedrale e provenienti da altre parrocchie della Diocesi di Otranto

Orario di Apertura 10:00-13:00 / 15:00-21:00

Giugno -settembre 10:00-13:00 / 16:00-20:00

Ottobre – maggio 10:00-12:00 / 16:00-18:00

chiuso il lunedì

Visita Guidata su prenotazione

Costo biglietto:

adulti € 2,50

€ 1,50 (ridotto per ragazzi 13-17 anni e over 65 anni)

ingresso gratuito (0-12)

gruppi oltre 10 persone € 1,00

**Museo Diocesano di Ugento-Santa maria di Leuca**

Ingresso da Via dei Cesari – **73059 Ugento** – Tel. 0833.55.5030

Direttore 339 1755317

Resp. Domus Dei 347 1098238

Orario di Apertura: Domenica 8.30 – 19.30

Collezioni d'arte sacra esposte nei sotterranei sepolcrali della Cattedrale di Ugento

**Museo d'Arte Contemporanea "Vito Mele"**

Basilica di Santa Maria de Finibus Terrae – **Santa Maria di Leuca** – Tel. 0833.758636

**Museo Diocesano di Nardò- Gallipoli**

Via Antonietta De Pace – c/o ex Seminario – **73014 Gallipoli** – Tel. 0833.502439/ 0833.599859

Busti reliquiari, parametri sacri, cartapeste e opere pittoriche che testimoniano la storia della Diocesi gallipolina dal XVII al XX secolo

Lunedì chiuso

Giugno – settembre tutti giorni 16.30/23.00

Ottobre – marzo giorni feriali 9.00/12.00

Sabato domenica e festivi 9.00/12.00 e 15.30/18.00

**Museo Civico Messapico**

Via Kennedy – c/o Palazzo Tafuri – **73011 Alezio** – Tel. 0833.281806/281830

Il palazzo ospita reperti archeologici-lastre tombali, iscrizioni dell'area messapica di Alezio

Orario di Apertura: martedì, giovedì e sabato dalle 10:00 / 12:00 - 16:00 / 18:30

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

**Museo Diffuso di Cavallino "Sigismondo Castromediano"**

Piazza Fratelli Cervi – **73020 Cavallino** – 333.1224424

Importante esempio di Museo Diffuso storico-ambientale nel Salento e scenario naturale per la conservazione dei reperti archeologici rinvenuti nel Parco

Apertura: estate 9:00-20:00

inverno 9:00-15:00

lunedì chiuso

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

**Museo Civico "Emanuele Barba"**

Via A. De Pace, 108 – **73014 Gallipoli** – Tel. 0833.264224/260283

Armi e vestiti archeologici, ceramiche e vetri, una collezione malacologica e tessalologica, monete, minerali e fossili, fanno del museo una realtà ricca e variegata

Apertura: tutti giorni 10.00/13.00 e 17.00/19.00

chiuso il lunedì

Costo biglietto: € 1,50

### **Museo Civico di Paleontologia e Paleontologia “Decio De Laurentis”**

Via Vittorio Emanuele, 113 – **73024 Maglie** – Tel. 0836.485820

Gli spazi espositivi, tra antichi reperti e moderne attrezzature, offrono la possibilità di compiere un lungo viaggio attraverso la storia millenaria del Salento

Apertura: 16 settembre – 15 giugno

dal lunedì al sabato 9:00-13:00

lunedì e giovedì 16:00 – 18:30

16 giugno – 15 settembre

dal lunedì al venerdì 9:00- 13:00

dal lunedì – venerdì 18:00-20:30

sabato 10:00-13:00

Chiuso sabato pomeriggio e domenica

Visita guidata: su prenotazione

Costo biglietto: adulti € 3,00

6-10 anni € 2,00

gratuito per bambini sotto i 6 anni, over 65, disabili e studenti

visite guidate per gruppi da € 1,00 a € 0,50 in aggiunta al biglietto

### **Museo di Borgo Terra**

Piazza del Popolo – c/o Palazzo del Principe – **73036 Muro Leccese** – Tel. 0836.343824 339 7738048

Ospitato nel Palazzo del Principe, il museo testimonia le dinamiche storiche di Muro Leccese, importante centro messapico del salento, attraverso i reperti archeologici e alla ricostruzione del borgo in età medievale

Apertura: da martedì a domenica 10:00-12:00/15:00-18:00

(orario estivo in vigore da giugno a settembre)

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Civico Archeologico “Salvatore Zecca”**

Via della Zecca, 1 – c/o ex Convento dei Francescani- **73059 Ugento** – Tel. 0833.555819/343824

Il museo conserva reperti archeologici di pezzi risalenti al VII secolo A.C. e al I secolo D.C. Notevole la collezione di pezzi messapici e quella di ceramiche medievali

Apertura: da martedì a sabato 8:00-13:30/16:00-21:00 domenica 9:00-12:30

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo della Civiltà Messapica**

Piazza Dante c/o Palazzo Baronale – **73029 Vaste** – Tel. 0836.904350

L'allestimento di reperti testimonia la storia di Vaste, dalla prima età del ferro all'epoca medievale

Apertura: 9:00-12:00/16:00-19:00 dal martedì alla domenica (orario invernale)

17:00-20:00 (orario estivo in vigore da giugno a settembre)

chiuso il lunedì

Visita guidata: su prenotazione

Costo biglietto: € 2,10 (intero)

€ 1,05 (ridotto per gruppi e scolaresche)

€ 4,00 (circuito museale: visita al museo, alla Cripta di SS.Stefani, Museo degli Affreschi della Cripta di Santa

Maria degli Angeli di Poggiardo

### **Museo Civico di Storia Naturale del Salento**

Via Europa, 95 – **73021 Calimera** – Tel. 0832.875301

Il Museo si costituisce come un centro di studio e di protezione dell'ambiente. L'istituzione espone reperti paleontologici, malacologici ed etnologici

Apertura: 9:30-12:30/17:30-20:30 (orario estivo in vigore da giugno a ottobre)

chiuso il lunedì

Visita guidata: su prenotazione

Costo biglietto: € 2,60 intero

€ 1,60 ridotto

### **Museo Malecologico delle argille**

Contrada Lustrelle – S.S. Cutrofiano/Aradeo – **73020 Cutrofiano** – Tel. 328.2855414

Articolato in due sale, il Museo si configura come un importante esempio di recupero ambientale di una cava dismessa

Apertura: su prenotazione

18:30-20:00 (orario estivo in vigore da giugno a settembre)

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Naturalistico Acquario**

c/o Torre San Giovanni – La Pedata Gallipoli – **73014 Gallipoli** – Tel. 0833.261701

Il Museo offre ai visitatori gli acquari e le collezioni di reperti naturalistici

Apertura: su prenotazione

Visita guidata: su prenotazione

Attività didattiche per scolaresche

Ingresso gratuito

### **Giardino Botanico della Pietra**

S.S. Maglie-Poggiardo, km 5 – **73030 Giuggianello** – Tel e fax 0836.354164

Giardini ricchi di flora, alla scoperta di profumi e colori (ristorante/sala convegni)

Apertura: 10:30-12:30/15:30-19:30 dal lunedì al sabato (orario invernale)

10:30-13:00/17:00-20:00 (orario estivo in vigore da giugno a settembre)

10:30-13:00/15:00-19:30 domenica

chiuso il martedì

Visita guidata: su prenotazione

Attività: lezioni di botanica

Costo biglietto: € 3,60 (intero)

Ingresso gratuito (bambini)

### **Collezione di erbe martanesi**

S.P. Martano-Borgagne – c/o Convento Cistercense – **73025 Martano** – Tel. 0836.575214

Una ricca raccolta di erbe del feudo di Martano, collocata nel chiostro del monastero cistercense. Raccolti pezzi donati dal collezionista Michele Paone.

Apertura su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo di Biologia Marina**

Via Vespucci, 13 – c/o Stazione di Biologia Marina – **73010 Porto Cesareo** – Tel. 0833.569502

Fondato nel 1966, il Museo espone reperti di fauna marina, sia mediterranea, sia tropicale, una collezione di pesci abissali dello Ionio, reperti teratologici e modelli in resina dei pesci autoctoni

Apertura: 9:00-13:00/16:00-18:00 (orario invernale)  
10:00-12:00/17:30-21:30 (orario estivo in vigore dal 15 giugno al 15 settembre)  
Attività: visita guidata e attività didattiche  
Costo biglietto: ingresso gratuito

#### **Museo Provinciale della Tradizioni popolari**

**SP. Squinzano-Casalabate – Loc. Casalabate** – Tel. 0832.361176

Il Museo offre una documentazione dell'antica vita quotidiana salentina: il frantoio con le vasche per la raccolta dell'olio, la ricostruzione della cucina con attrezzi e utensili casalinghi, della camera da letto e del lavoro della tessitura che un tempo si svolgeva in casa. Esposte anche ceramiche e statue in cartapesta

Apertura: 9:00-13:30/14:30-19:30

Chiuso il lunedì

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

#### **Museo della Civiltà del lavoro Tradizionale**

Via Scorrana – c/o Archivio Storico Parabitano – **73052 Parabita** – Tel e fax 0833.599394

Apertura su prenotazione

Ingresso gratuito

#### **Museo Aperto della Civiltà Contadina**

Piazza del Popolo – c/o Palazzo Ducale – **73054 Presicce** – Tel. 339.7474418

Gli oggetti conservati sono collocati in stanze tematiche dette "Stanza dell'acqua", "Stanza del fuoco" e "Stanza della terra"

Apertura: domenica 10.30-12.00, gli altri giorni su prenotazione

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

#### **Museo della civiltà Contadina**

S.S. 476, km 35 c/o Casale Sombrino – **73040 Supersano** – Tel. 0833.631272 – Fax 0833.632061

Una raccolta di foto storiche, attrezzi e oggetti legati alle attività artigianali e contadine consentono al visitatore di riscoprire gli antichi mestieri salentini

Apertura: su prenotazione

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

#### **Museo della civiltà Contadina Salentina**

Piazza Garibaldi – c/o Palazzo Ducale – **73058 Tuglie** – Tel 0833.596038

In 16 sale espositive, il museo accoglie testimonianze della civiltà contadina dal XII secolo alla II Guerra Mondiale e attrezzi legati agli antichi mestieri (biblioteca, archivio, bar, ristorante, sala convegni, servizi per disabili)

Apertura: su prenotazione

Visita guidata: su prenotazione

Attività: lezioni sull'agricoltura biologica, educazione alimentare, analisi dell'olio e del vino, panificazione.

Visita al bioparco e agli insediamenti rupestri

Ingresso gratuito

**Museo d'Arte "Pietro Cavoti" Museo Civico**

Piazza Aligheri, 51 – **73013 Galatina** – Tel. 0836.561568 – fax 0836.561543

Il Museo accoglie due cospicui nuclei di opere, quelle degli artisti galatinesi Pietro Cavoti (1819-1890) e Gaetano Martinez (1892-1951)

Apertura: martedì - domenica 9:30-13:00

Martedì, giovedì e sabato 16:30-20:00

1 novembre – 30 aprile 15:30- 19:00

Visita guidata: su prenotazione

Ingresso gratuito

**Pinacoteca Comunale d'arte contemporanea**

Via Lecce, Co il Centro Culturale Vincenzo Tarantini – **73051 Novoli** – Tel. 0832.714399

Ingresso gratuito

**Museo degli Affreschi della Cripta di Santa Maria degli Angeli**

Piazza Episcopio – **73037 Poggiardo** – Tel. 0836.904350

Il Museo conserva gli affreschi bizantini restaurati provenienti dalla Cripta di Santa Maria degli Angeli.

Orario di Apertura 9:00 / 12:00 - 16:00 / 19:00 (17:00-20.00 in estate)

Chiuso il lunedì

Visita guidata su prenotazione

Attività didattiche per scolaresche

Costo Biglietto

€ 3,50 intero

€ 1,50 ridotto

**Museo Civico**

Piazza Garibaldi, 16 – c/o Palazzo Ducale – **73016 S. Cesario di Lecce** – Tel. 0832.205366

Orario di Apertura 8:00 / 12:00

Chiuso sabato e domenica

Visita guidata su prenotazione

Ingresso gratuito

**Pinacoteca Civica**

**73029 Vaste** – Tel. 0836.909829 / 0836.909831

Un Museo raccoglie pitture e sculture di artisti contemporanei, pugliesi e italiani.

Orario di Apertura 10:00 / 12:00 dal lunedì al venerdì

16:30 / 18:30 lunedì e venerdì

Ingresso gratuito

**Museo "Ezechiele Leandro" Casa d'Artista**

Via A. Cerundolo, 26 bis – **73016 S. Cesario di Lecce** – Tel. 0832.200120

Il Museo è allestito nella casa del pittore Ezechiele Leandro (1905-1981). Alla galleria, con numerose opere di pittura e scultura, si aggiunge anche il giardino con la monumentale scultura dal titolo "Santuario della pazienza".

Tutte le domeniche aperto; gli altri giorni su prenotazione

Visita guidata su prenotazione

Attività didattiche per scolaresche

Ingresso gratuito

### **Museo Comunale della Ceramica**

Piazza Municipio, 12 – c/o Biblioteca Comunale – **Cutrofiano** – Tel. 0836.512461

Una ricca collezione di manufatti ceramici dai vasi del luogo, laioliche e reperti messapici.

Orario di Apertura 9:00 / 12:30 lunedì, martedì, giovedì, sabato

16:30 / 20:00 mercoledì

Chiuso la domenica (orario invernale)

16:30 / 20:00 dal lunedì al venerdì

Chiuso sabato e domenica (orario estivo in vigore da giugno a settembre)

Visita guidata su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo Multimediale della Grecia Salentina**

c/o Castello de' Monti – **73022 Corigliano d'Otranto** – Tel. 333.9204977

Le postazioni computerizzate e una sala di proiezione, permettono al visitatore di conoscere e di riscoprire la lingua e le tantissime tradizioni della Grecia Salentina.

Orario di Apertura 17:00 / 20:00

Dal lunedì alla domenica

Ingresso gratuito

### **Museo del Minatore**

**73042 Casarano** – Tel. 0833.599287

L'esposizione di foto e di attrezzature legate al lavoro in miniera, fa del Museo un omaggio alla memoria di 262 minatori morti nell'incendio della miniera di Marcinelle, l'8 agosto 1956.

Apertura: tutti giorni 9:00-13:00 16:00-20:00

### **Museo del Vino**

Via Scorrana – c/o Archivio Storico Parabitano – **73052 Parabita** – Tel. 0833.599394 / 0833.509924

Ricostruiti i cicli di produzione del vino attraverso l'esposizione di macchinari, di oggetti e di strumenti legati ai processi di vinificazione.

Apertura su prenotazione

Ingresso gratuito

### **Museo della Radio**

Via Vittorio Veneto – **73058 Tuglie** – Tel. 0833.598001

I pezzi esposti consentono di ripercorrere l'interessante storia della radiofonia.

Orario di Apertura: inverno giovedì e sabato 17:00 / 20:00

Luglio e agosto martedì, giovedì e sabato 18:00 / 21:00

Visita guidata su prenotazione

Costo Biglietto € 1,00

## I tesori dell'arte

Millenni di cultura e di arte hanno interessato le nostre terre. E' dunque compito arduo delinearne, sia pure a larghi tratti, il percorso storico ed analizzare o soltanto citare le numerose testimonianze giunte sino a noi, in una breve trattazione come questa. Ci limiteremo ad accennare ai momenti salienti ed alle opere più significative di ciascun periodo. Fin dal Paleolitico Superiore l'uomo si è accampato nelle grotte di Castro (Zinzulusa, Romanelli...), Novoli, Soleto, Ugento e successivamente anche in quelle di Porto Badisco (Grotte dei Cervi e dei Diavoli), Parabita (Grotta delle Veneri), Roca... ed ha lasciato testimonianze della sua presenza nei graffiti, negli utensili e negli enigmatici dolmen (Minervino, Melendugno, Racale) e menhir (Giurdignano, Gemini, Castrì). Poi sono giunti i Messapi, di origine illirica, seguiti da Greci, Romani, popolazioni barbariche, Bizantini, Saraceni, Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Asburgo, Borboni e tutti hanno lasciato un'impronta indelebile nel tessuto culturale e nel codice genetico della popolazione, fino ai moti risorgimentali sfociati nell'Unità d'Italia, costati alla nostra terra tante perdite di vite umane e tante umiliazioni.

Nei musei ed en plein air possiamo apprezzare le testimonianze dei vari apporti. All'epoca messapica, oltre a resti di mura sparsi su tutto il territorio, monete, vasi (trozzelle e "tipo Gnathia"), probabilmente appartiene lo straordinario tempio sepoltura conosciuto come Ipogeo di Torre Pinta che sorge nella Valle delle Memorie, nei pressi di Otranto, trasformato in seguito in colombaia con torre merlata sporgente fuori terra, destinata a scopi militari e difensivi. Testimonianze delle antiche colonie greche vanno dal ricco corredo di vasi, stele, urne, monili, vanto dei nostri musei, all'Ipogeo di Vaste (Poggiardo), al Tempietto Votivo di Lecce (secondo alcuni di origine messapica). La tradizione assegna al periodo ellenistico anche la Fontana di Gallipoli che uno studio recente ritiene invece copia rinascimentale di un'antica fonte greca. Del periodo romano, oltre alle imponenti vestigia dell'Anfiteatro e del Teatro leccese, restano tratti della via che l'imperatore Traiano fece realizzare partendo da Brindisi, ove giungeva la via Appia, fino a Taranto, passando per Ugento, Alezio e Nardò, come documentato nella carta Peutingeriana.

Nei pressi di Lecce, ancora in attesa di ottenere il giusto rilievo, Rudiae, patria del poeta latino Quinto Ennio, ove sono visibili, tratti di strade selciate in perfetto stato di conservazione, ipogei ed un "sospetto" di cavea di teatro o anfiteatro ricadente in un suolo di proprietà privata e, per questo, inaccessibile. Le popolazioni barbariche, dai Visigoti, ai Vandali, agli Ostrogoti, hanno causato distruzioni ovunque senza peraltro lasciare testimonianze tangibili della loro cultura. L'apporto dei Bizantini fu sostanziale per la caratterizzazione dei costumi, della cultura, della lingua salentine. Del periodo del loro dominio restano soprattutto i sacelli ipogei, le laure, le grancie e le basiliche, i cenobi realizzate dai monaci basiliani, ricchi di dipinti ed in buona parte in stato di abbandono, come la chiesa di S. Salvatore e la Basilica di S. Mauro, ricadenti nell'agro del comune di Sannicola. Per quest'ultima, oggetto di una campagna pluridecennale per la sua salvaguardia, recentemente si sono ottenuti appositi finanziamenti e si spera che a breve possa uscire dall'oblio.

La chiesa di S. Pietro ad **Otranto** ha avuto maggiore fortuna e già da tempo si offre, restaurata, anche se mancante di gran parte degli affreschi interni, agli occhi di turisti e studiosi; così pure la chiesetta di S. Maria della Croce di **Casaranello**, costruita tra l'VIII e il XII secolo, dove ricevette il battesimo Pietro Tomacelli, divenuto in seguito papa col nome di Bonifacio IX. Nell'828 e poi nel 924 il Salento subì le violenze dei Saraceni che fecero scempio ovunque. Nelle loro incursioni devastarono o rasero al suolo molti casali di cui resta memoria solo nei documenti scritti. Ai Saraceni seguirono i Normanni e poi gli Svevi: tutta

La Puglia godette di un periodo di tranquillità e migliorarono le condizioni di vita degli abitanti che ebbero riflesso anche nell'arte. Di questo periodo, abbiamo numerose testimonianze architettoniche in stile romanico tra cui l'abbazia di S. Maria di Cerrate e la chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, nel cimitero di Lecce, costruite per volere del re normanno Tancredi; la Cattedrale di Otranto; la chiesetta di S. Maria d'Aurio, poco distante dall'abitato di **Surbo**; la chiesa di San Giovanni a **Patù**; la chiesa di S. Stefano a **Soletto** le cui pareti interne recano affreschi con storie della vita di Cristo, figure di Santi ed un articolato Giudizio Universale sulla facciata interna della parete occidentale.

Di stile gotico è la bellissima Basilica di Santa Caterina d'Alessandria a **Galatina**, costruita per volere del conte Raimondello Orsini del Balzo, interamente affrescata all'interno con figurazioni tratte prevalentemente dal Vecchio e dal Nuovo Testamento e dalla vita di santa Caterina d'Alessandria, nei quali sono ravvisabili chiare informazioni alla scuola giottesca. Notevoli anche gli affreschi del chiostro rinascimentale. Degna di nota anche la Guglia di **Soletto**, che si eleva per circa 45 metri dal suolo; intorno alla sua costruzione la fantasia popolare ha creato leggende ispirate alla figura di Matteo Tafuro, insigne figura di scienziato e filosofo vissuto tra il 1492 e il 1584, la cui fama travalicò i confini nazionali. Rinascimentali sono molti castelli e palazzi signorili delle nostre contrade, tutti degni di nota. Ne citiamo solo alcuni senza intendere far torto agli altri: il castello di Copertino; il castello di **Parabita**; il castello di Gallipoli oggi apprezzabile nella ricostruzione voluta dagli Aragonesi e dagli Spagnoli sulla precedente fabbrica angioina; il progetto delle torri angolari si deve probabilmente all'architetto senese Francesco di Giorgio Martini. Ma è il Barocco, diffusosi nel XVII secolo, lo stile che ha impregnato di sé la cultura figurativa salentina (leccese, in particolare).

La tenera pietra leccese che tanti capolavori ha permesso di realizzare nel capoluogo, è stata impiegata anche per la costruzione di alcune parti architettoniche e scultoree di chiese e palazzi dei vari centri della provincia, raggiungendo tuttavia la straordinaria ricchezza creativa che si nota nelle chiese leccesi solo negli altari ed in alcuni particolari decorativi. Nelle altre parti delle costruzioni sono state impiegate pietre tufacee locali. Ricordiamo: la Cattedrale e palazzo Tafuri a Gallipoli; la Chiesa di S. Domenico a Nardò; palazzo d'Elia a Casarano ... Numerose anche le opere pittoriche appartenenti allo stesso periodo, ospitate nelle varie chiese e nelle costruzioni civili. Nomi eccellenti di pittori: Giovanni Andrea Coppola e Giandomenico Catalano da Gallipoli; Liborio Riccio da Muro leccese che ha lasciato bei dipinti nella Chiesa della Purità di Gallipoli. Anche nei secoli successivi l'ingegno e la creatività della nostra gente ha prodotto opere che non sfigurano certamente se paragonate a quelle realizzate nel più vasto panorama nazionale e mondiale delle tre maggiori arti figurative. Tra il '700 e l'800 hanno operato artisti quali Oronzo Tiso da Lecce; Gioacchino Toma e Gaetano Martinez, entrambi nativi di Galatina, per citarne solo alcuni. L'attuale momento vede impegnati tanti artisti, giovani e meno giovani, in espressioni che dimostrano la conoscenza delle più importanti correnti del Novecento e la capacità di avanzare proposte consone alle nuove istanze della società.



## Le cattedrali e i santuari

Tra le tessere più preziose che compongono il territorio salentino, un posto di primo piano spetta ai luoghi della sacralità, dovuto riconoscimento alla devozione di un popolo verso i propri valori come il culto dei morti, la sopravvivenza dell'anima, il mistero dell'aldilà, la fede in un Dio Onnipotente.

### GALLIPOLI

Dedicata a "Sant'Agata" costruita da Giov. Bern. Genovio da Gallipoli nel 1630.

### LECCE

Dedicata all'"Assunta". Fondata nel sec.XII, fu completata da Giuseppe Zimbalo nel 1659-70. Nella piazza del Duomo, adiacenti alla cattedrale, sorgono il grandioso campanile eretto da Giuseppe Zimbalo (1611-68) alto m.68, 38; l'Episcopio risalente al 1420-28 restaurato nel 1632 e il Palazzo del Seminario (1694-1709) che conserva nel cortile un pittoresco pozzale di Gius. Cino.

### UGENTO

Dedicata all'"Assunta", rifatta nella prima metà del sec. XVIII dopo che i Turchi l'avevano distrutta nel 1545

### ALEZIO

Santa Maria della Lizza

### CARPIGNANO SALENTINO

Maria SS. della Grotta

### CASARANO

Santa Maria delle Grazie  
(Casaranello)

### CASTRIGNANO DEL CAPO

Santa Maria in Ruggiano,  
Santuario S. Maria di Leuca

### COPERTINO

Collegiata "Madonna delle  
Nevi"

**GAGLIANO DEL CAPO** San  
Francesco di Paola

**GALATONE** Crocefisso della  
Pietà, Madonna delle Grazie

**GALLIPOLI** Madonna del  
Canneto, Chiesetta Santa  
Cristina

**LEUCA** Santa Maria di Leuca  
(basilica)

### NARDO'

Dedicata a "Santa Maria",  
fondata nel 1090 dai  
Benedettini. Rifatta e  
ingrandita nel '300. Fu  
riportata allo stile romanico  
ogivale dopo i restauri del  
Tafari (1892-1900).

### OTRANTO

Dedicata all'"Annunziata"  
costituisce un esempio  
originale di architettura di tipo  
paleo-cristiano. Fu eretta nel  
1080 da Ruggero il  
Normanno. Notevoli il rosone  
a 16 raggi (XV sec.), il portale  
barocco (1764) e, nell'interno,  
il famoso mosaico, opera del

monaco Pantaleone (XII sec.),  
con influssi bizantini.

**PALMARIGGI** Madonna di  
Montevergine

**PARABITA** Madonna della  
Coltura

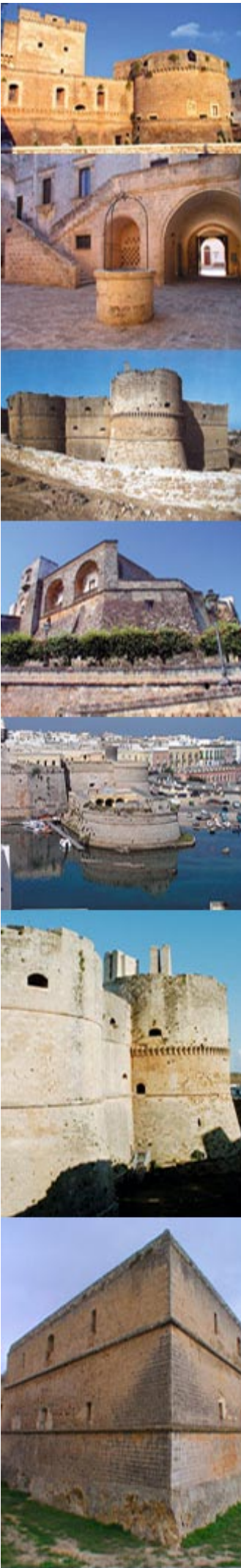
**RACALE** Madonna di  
Celimanna

**TAURISANO** Madonna della  
Strada

**TORREPADULI** San Rocco

**TORRE S. GIOVANNI** Ugento  
SS. Madonna dell' Aiuto

**TRICASE** Mad. Ass. della  
Serra in Marina Serra, Mad. di  
Fatima sulla collina di  
Caprarica



## I castelli

**ACQUARICA DEL CAPO** Castello sforzesco del XV secolo.

**ACAYA** Castello aragonese costruito nel 1506 dal barone Alfonso Acaja su tracce e torri preesistenti. Il figlio di questi Gian Iacopo costruì la cinta muraria e munì il castello di baluardi e fossato (1536).

**ANDRANO** L'imponente castello settecentesco di impianto quadrangolare fu la sontuosa dimora dei Caracciolo. Il nucleo più antico di esso era sorto nel XII secolo. Nel seicento, interamente ristrutturato, assunse l'attuale aspetto di dimora gentilizia.

**ALESSANO** Una residenza fortificata dei Gonzaga (XVI sec.) ed un'altra dei Sangiovanni.

**ARADEO** Residenza fortificata baronale del XVI sec., ampliata nel 1655. Le ampie sale erano sontuose per le ricche decorazioni barocche.

**ARNESANO** Palazzo marchese costruito dai Maresciallo nel XVII sec., ma restaurato ed ampliato nel 1684 dal nuovo feudatario Prato.

**BORGAGNE** (Melendugno) Vi sorge un castello feudale del XVI sec., costruito nel 1497 dal feudatario Belisario Pratarolo.

**BOTRUGNO** Residenza fortificata a pianta rettangolare eretta come palazzo marchese dai Castriota Scanderbeg nel 1500 e restaurato nel 1725: ha la facciata percorsa da una loggia continua.

**CAMPI SALENTINA** Residenza castellana eretta dagli Enriquez nel 1627 sul preesistente castello

di Maramonte, di cui restano visibili elementi sul lato est.

**CANNOLE** Del castello marchese, costruito dai Granafei nel XVII secolo, rimane solo un torrione.

**CAPRARICA (Tricase)** Castello feudale di regolare struttura e minuscole dimensioni. Fu eretto nel 1524 da Antonio Renna da Tricase

**CARPIGNANO** Oltre le tracce di una cinta muraria ha una residenza fortificata eretta nel XIV sec. Dagli Orsini, più volte rimaneggiata e più tardi passata ai Ghezi.

**CASARANO** E' la più grande residenza castellata del Salento. Sede feudale nel XIV sec. Costruito in carparo, passò ai Tomacelli, ai Filomarino, ai Caramanico ed infine ai D'Aquino. Ha un'ampia facciata lunga circa 120 metri.

**CASTRIGNANO DEL CAPO** Ebbe un castello medioevale con varie torri. Nel 1456, a seguito di un terremoto esso rovinò.

**CASTRIGNANO DEI GRECI** Solo resti sopravvivono del castello feudale cinquecentesco, costruito dal feudatario Nicola Gualtieri.

**CASTRO** Castello messo a sacco dai Turchi nel 1480. Venne costruito su di un'antica rocca romana divenuta poi bizantina e normanna.

**CAVALLINO** Residenza fortificata dei Castromediano. Costruita tra il '400 e il '500, conserva 8 grandi saloni e 18 medi con ampia scala. Nel cortile la colossale statua di Chiliano di Limburgo.

**COPERTINO** Castello cinquecentesco di grande mole, eretto nel 1540 da Evangelista Menga per conto di Alfonso Castriota Scanderbeg su di un nucleo molto più antico.

**CORIGLIANO D'OTRANTO** Il castello di Corigliano, a pianta quadrata con torri rotonde ai quattro spigoli, circondato da un largo e profondo fossato, si estende su una superficie di circa 730 metri quadri.

**CORSANO** Castello feudale seicentesco più volte rimaneggiato.

**DEPRESSA** Il nucleo più antico del castello, trecentesco in pietrame e bolo, fu distrutto dai Turchi nel 1481 e ricostruito. Nel 1885 fu restaurato, rimaneggiato e fatto ricostruire integralmente le parti più rovinata e, tra l'altro, i merli.

**FELLINE** Il castello è stato costruito da Guglielmo Bonsecolo nel XII sec. Ed è ubicato al vertice Nord dell'antica cinta muraria, presentandosi come uno dei manufatti più interessanti tra le opere fortificate del Salento.

**FULCIGNANO** Sulla cima di una collinetta presso Galatone, si ergono tra gli ulivi, i ruderi imponenti del castello di Fulcignano. Le prime notizie sul casale di Fulcignano risalgono alla metà del XII sec.

**GALATONE** Alcune finestre ed un torrione quadrangolare scarpato è quanto di originale rimane del castello cinquecentesco dei Pignatelli-Belmonte, più volte rimaneggiato.

**GALLIPOLI** Castello ricostruito nel sec.XVI, incorporando la precedente fondazione angioina che a sua volta era sorta su di una fortificazione bizantina.

**GIULIANO (Castrignano del Capo)** Vi sorge un piccolo castello cinquecentesco munito di fossato, con torrioni sulla facciata ed ampio arco d'ingresso.

**LECCE** Castello eretto su di un nucleo angioino per ordine di Carlo V (1539/48).

**LEQUILE** In stato deprecabile versano le murazioni superstiti di un castello costruito da Ugo D'Enghien e rimaneggiato numerose volte.

**LIZZANELLO** Castello baronale dei locali feudatari Paldini. Risale al 1436 ma venne rimaneggiato nei secoli XVII e XIX.

**LUCUGNANO** Nel XVI secolo a Lucugnano, frazione del comune di Tricase, i Castriota Scanderbeg, costruirono un castello quadrangolare munito di un altissimo mastio parallelepipedo dal coronamento merlato.

**MAGLIE** Palazzo feudale dei Capece, costruito nel 1700 su fondazioni preesistenti e rimaneggiato di recente.

**MARITTIMA (Frazione di Diso)** Vi sorge un palazzo baronale completamente rifatto in tempi recenti, contiguo ad un torrione quadro secentesco.

**MARTANO** Castello costruito nel XV secolo e rimaneggiato più volte. Ha pianta quadrangolare e due torri cilindriche, una delle quali ben conservata.

**MARTIGNANO** Residenza castellata baronale dei Palmieri risalente al XVII secolo.

**MATINO** La residenza fortificata dei Marchesi Del Tufo, è una vigorosa costruzione risalente al 1500.

**MELENDUGNO** Castello quadrangolare in tufo, con coronamento a beccatelli, cortile interno e torrione cilindrico ad uno spigolo. (XV e XVI sec.).

**MELPIGNANO** Residenza fortificata in arenaria leccese (1630); presenta, nella facciata, due piani con ampie finestre.

**MONTERONI DI LECCE** Il palazzo ducale di Monteroni (XVI), con due corpi laterali aggiunti nel 1600, fu restaurato ed ingrandito dai Lopez Y Royo, nel 1751. E' una costruzione di vasta, semplice e severa struttura architettonica.

**MONTESARDO (Alessano)** Ebbe un castello medioevale trasformato in palazzo residenziale, collegato a salde fortificazioni molto più antiche.

**MORCIANO DI LEUCA** Castello dei Castromediano (XVII sec.), costruito su di un nucleo quadrangolare trecentesco eretto probabilmente da Gualtiero VI di Brienne.

**NARDO'** Castello eretto da Giovanni Antonio Acquaviva nel XV, completato nel XVI secolo.

**NEVIANO** Castello risalente al 1300. NOCIGLIA Resti di un castello e di una torre cinquecenteschi.

**OTRANTO** Castello eretto da Ferdinando d'Aragona (1485-1498) a pianta quadrangolare con torrioni cilindrici.

**PALMARIGGI** Il castello è un interessante costruzione cinquecentesca.

**PARABITA** Castello cinquecentesco dei D'Elia, recentemente restaurato.

**POGGIARDO** Tra il XV ed il XVI secolo è stato costruito il castello baronale di Vaste (all'interno sarà allestita una mostra archeologica); castello Duca Guarini (privato).

**PRESICCE** Residenza fortificata, detta Palazzo Ducale Paternò. È un rimaneggiamento di una costruzione del XVI secolo costruita intorno ad un castello normanno.

**PATU'** Del castello cinquecentesco, che tanto spesso funse da rifugio alla popolazione durante le incursioni piratesche, rimangono quattro torrioni angolari, uniti da un cortile, semidistrutti.

**RACALE** Castello del XVI sec. Appartenuto ai Malaspina, ai Bonsecolo, ai Tolomei, ai Beltrano ed infine ai baroni Basurto.

**ROCA VECCHIA** Soltanto ruderi rimangono della Rocca fatta erigere da Gualtieri VI di Brienne, conte di Lecce, all'inizio del trecento.

**RUFFANO** Castello baronale a pianta rettangolare costruito nel 1626, come da un'iscrizione apposta nell'atrio, dal locale feudatario Principe Rinaldo Brancaccio.

**SALVE** Castello del XIV sec. che resistette nel 1480 ai Turchi e nel 1537 ai corsari algerini.

**SANARICA** Residenza fortificata eretta verso la fine del 1500, sulle rovine di un antico maniero del XII secolo. Ha poderose mura di cinta, fossato, ingresso monumentale e finestre rinascimentali.

**SAN CESARIO** Palazzo ducale settecentesco adorno di numerose statue.

**SAN DONATO** Vi sorge una residenza baronale settecentesca.

**SANTA MARIA AL BAGNO (Nardò)** Le cosiddette "Quattro Colonne" costituiscono quanto rimane dei torrioni angolari di una piazzaforte quadrangolare cinquecentesca, detta anche "Torre fiume".

**SCORRANO** Palazzo ducale settecentesco dei Guarini. Conserva una notevole pinacoteca.

**SPECCHIA** Castello in tufo, impasto di calce e vogli (terra rossa locale). Costruito nel 1400, completamente rimaneggiato nel 1500 ed ancora nel 1700.

**STERNATIA** Il complesso, realizzato in pietra leccese, ha impianto quadrangolare di imponenti dimensioni e si articola in due piani. Assunse il suo attuale aspetto in seguito ad un successivo rimaneggiamento ottocentesco. Gli ampi locali del terreno, erano adibiti a scuderie.

**SUPERSANO** Castello sorto per ordine di due grandi generali di Carlo V dopo la battaglia avvenuta alle falde della collina presso l'attuale cimitero il 13 luglio 1528. Qui c'era la chiesetta della Vittoria, poi andata distrutta e l'altare fu portato nella cripta basiliana.

**SURBO** Vi sorge un edificio religioso fortificato del XII secolo con aggiunte e rifacimenti posteriori.

**TAURISANO** Nel XVII secolo i feudatari Lopez Y Royo costruirono il castello: nel 1770 esso venne restaurato e rinnovato, quindi successivamente ristrutturato. Ora è residenza municipale.

**TAVIANO** Palazzo Marchesale-Castelforte: sorge sulla collina attualmente in stato semirustico realizzato per la casa del fanciullo e poi adibito a casa di riposo per anziani.

**TRICASE** Le prime notizie di un castello di questa località risalgono al XIII secolo, quando Tricase era feudo dei Pignatelli. Nel XV secolo l'ebbero in possesso i Della Ratta, poi i De Balzo, i Castriota Scanderbeg, dal 1569, i Pappacodi e finalmente i Gallone nel 1588.

**TUGLIE** Vi sorge un castello eretto dai Venturi, locali feudatari nel XVII secolo ed in seguito rimaneggiato.

**TUTINO** Appena fuori dell'abitato si erge l'antico castello dei Gallone. Esso venne edificato in carparo giallastro nel 1580, ad opera del locale feudatario Luigi Trani.

**UGENTO** Castello situato in posizione preminente sul lato Nord del perimetro delle mura di epoca messapica.

# Alessano

## La Storia

È un paese che nel periodo del Principato di Taranto fu sede dal 1088-1463 di Contea, e poi feudo dei nobili, Del Balzo Gonzaga e Guarini. Alessano è oggi un centro posto ai piedi della più alta delle Serre Salentine, quella dei Sanci.

Da ammirare il Palazzo San Giovanni, residenza fortificata del 500 e la Cattedrale del Salvatore la cui fondazione risale ai primi del 300. Il santo patrono di Alessano è San Trifone.

## Da Visitare

- Palazzo dei Sangiovanni (1536)
- I Palazzi del Balzo (sec. XVI)
- Palazzo Legari del 1500
- Chiesa dei Cappuccini
- Castello fortificato, nella fraz. di Montesardo
- Chiesa rupestre di S. Barbara del sec. XII

## I MENHIR, LE SPECCHIE, I DOLMEN

**Il Salento è una terra ricca di reperti neandertaliani. In questa terra solare che vive di cultura e tradizioni, grotte marine e terrestri, archeologia dei Messapi, specchie neolitiche, dolmen e menhir, sono testimonianza di una storia antica incisa nel territorio.**

Il termine **“MENHIR”** proviene dal dialetto bretone e significa “pietra lunga”. Sono lunghi parallelepipedi monolitici conficcati nella roccia, per questo si chiamano “pietrefitte” e si possono trovare isolati o raggruppati in allineamenti in modo da formare dei complessi. Non è chiaro l’uso e la loro destinazione ma si è ritenuto fossero dei punti di riferimento vario, che segnalassero confini o che fossero strumenti di misurazione del tempo. I menhir vengono legati al culto del sole e più in generale ai culti fallici. I menhir salentini, circa 80 misurano in media 4 metri e sono simili ai menhir della Cornovaglia, dell’Inghilterra e delle Baleari. Caratteristica comune a quasi tutti è che le facce più larghe sono orientate da nord a sud. **Il menhir più alto d’Italia è il San Totaro a Martano di metri 5,20.**

Nel salento si contano almeno cento **SPECCHIE** neolitiche delle quali se ne conservano ancora ventisei. Cosa sono? Sono luoghi di avvistamento diurno e notturno del sapiens-cacciatore che, poi, sono diventati luoghi di incontri sacri associati al culto del sole. Sono tumuli di terra e pietre con all’interno strutture dolmeniche o tombe a fossa. Attualmente sono in buono stato circa 40 specchie; nel paese di **Taurisano**, nel sud del Salento, **vi è Silva, la più grande specchia del mondo**, ma ricordiamo anche quelle dei centri salentini di: **Manduria, Francavilla, Zollino, Martano, Ruffano e Presicce.**

Accanto alle specchie, sono presenti anche i **DOLMEN**, costruiti per durare nel tempo, sono le più antiche architetture d’Europa: le cosiddette “pietre senza nome”, rappresentano infatti delle tracce di un passato lontano e dimenticato. Il termine “dolmen” deriva dalla fusione di due

parole bretoni: si tratta di un monumento megalitico costituito generalmente da un lastrone di pietra appoggiato orizzontalmente su pietre infitte verticalmente nel terreno, così da formare un ambiente, per lo più ad uso sepolcrale molto spesso coperto da un tumulo. Notevoli presenze dolmeniche sono presenti a **Maglie, Melendugno, Minervino, Statte e Fasano.**

